



APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXXII° - N. 3 del 27 febbraio 2020

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Bilancio pluriennale UE 2021-2027: si comincia con un fallimento	Pag. 2
Capitolo agricolo: tagli inaccettabili	Pag. 2
Pacchetto d'Inverno: sostenibilità competitiva al centro del semestre europeo	Pag. 3
Apicoltura in crisi: anche il miele nella morsa	Pag. 3
Via libera agli accordi commerciali UE-Vietnam	Pag. 4
Sull'accordo UE-Vietnam montano le polemiche	Pag. 5
Risorse genetiche: Italia deferita	Pag. 5
Dalla biodiversità dipendono i sistemi alimentari mondiali	Pag. 6
Coronavirus: l'UE mette sul tavolo 232 mln/euro per combattere l'epidemia	Pag. 6
Denominazioni di Origine e Indicazioni geografiche: in vigore l'atto di Ginevra	Pag. 6

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Futuro partenariato UE-Regno Unito: via libera ai negoziati	Pag. 7
"Radio Europa Focus" la webradio della Rappresentanza in Italia della Commissione UE	Pag. 7
Adottate due relazioni sull'uso degli animali nella ricerca scientifica	Pag. 7
Più efficienza con la progettazione ecocompatibile e le etichette energetiche	Pag. 7
Green Deal, finanziamenti per miliardi di euro	Pag. 7
200,9 mln/euro per la promozione dei prodotti agroalimentari UE	Pag. 8
Pesticidi: la Commissione europea vieta un neonicotinoide	Pag. 8
Locuste del deserto in Africa orientale: corsa contro il tempo per sconfiggerle	Pag. 8
Semestre europeo: i fondi della Coesione destinati alle riforme degli Stati Membri	Pag. 8
Politica di Coesione 2019, investimenti in aumento	Pag. 8
Acquari e Parchi del mondo uniti contro le plastiche	Pag. 8
Revisione dei Piani nazionali di contabilità forestale; Rivista Rurale UE "Bioeconomia"	Pag. 8

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Sforzo di pesca in Adriatico: gestione sostenibile con "Itaca"	Pag. 9
Georgia chiama Italia per rilanciare la propria viticoltura	Pag. 10
Riconoscere gli uccelli: un corso di Veneto Agricoltura	Pag. 10
Clima: api già al lavoro	Pag. 10
Effetto coronavirus: -50% di presenze negli agriturismi	Pag. 10
Veronafiere: confermato Vinitaly, con Enolitech e Sol&Agrifood (19-22 aprile)	Pag. 10

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

BILANCIO PLURIENNALE UE 2021-2027: SI COMINCIA CON UN FALLIMENTO

Inizia con un nulla di fatto il confronto sul prossimo bilancio pluriennale dell'UE. Europarlamento insoddisfatto delle proposte avanzate.

“Non possiamo permetterci un approccio contabile di basso profilo e con una completa mancanza di visione politica”, lo ha rimarcato il team negoziale dell'Europarlamento al termine del Consiglio dell'UE dedicato al prossimo bilancio pluriennale 2021-2027 svoltosi a Bruxelles nei giorni scorsi. La proposta del Presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, è apparsa dunque priva di ambizione e coerenza, tanto che i Capi di Stato e di Governo dei 27 sono stati inviati a proseguire le discussioni al fine di trovare un buon accordo. Le sfide alle quali è chiamata l'Unione Europea, in primis quelle economica e ambientale, richiedono una visione politica lungimirante e di pari passo risorse finanziarie adeguate. Sfide di oggi e di domani che richiedono forti impegni di bilancio per soddisfare le ambizioni di un'Unione Europea che su alcuni scenari si pone ai vertici mondiali: qualità ed export dei prodotti agroalimentari; questioni ambientali; transizione digitale; ecc. E' necessario pertanto che Charles Michel si prodighi per trovare un compromesso vantaggioso per tutte le parti coinvolte al fine di rendere più forte l'Europa. “Prevediamo che gli Stati Membri superino lo stallo delle risorse proprie - sottolinea il team dell'Europarlamento - in quanto le cifre proposte non sono sufficienti. Il Parlamento europeo non darà il proprio consenso al quadro finanziario pluriennale (QFP) senza una riforma soddisfacente. Per questo motivo incoraggiamo i 27 a compiere progressi reali”.

Base negoziale bocciata

La base negoziale sul bilancio UE 2021-2027 fissa l'asticella all'1,069% del PIL europeo in impegni (da 1,074%) e 1,049% in pagamenti effettivi. Più in dettaglio, la proposta prevede un taglio di 10 miliardi negli impegni e di 14 nei pagamenti. A subire le principali sforbiciate sono il programma per la ricerca Horizon Europe e quello spaziale, che perderebbero quasi un miliardo a testa (da 80,9 mld a 80 Horizon, da 13,2 a 12,3 lo spazio). Completamente azzerato, invece, il miliardo e mezzo per la mobilità militare. Cresce di poco, da 7,5 a 7,8 miliardi, il Fondo per la transizione 'verde' delle regioni. Il testo negoziale chiede anche di rimpinguare le casse della Politica Agricola Comune con 4,4 miliardi (+2 mld ai pagamenti diretti, +2,4 allo sviluppo rurale) che Michel aveva previsto di accantonare per eventuali nuove esigenze. Nello stesso modo verrebbero aggiunti 4,8 miliardi alla Politica di Coesione, da cui gli Stati potrebbero però togliere risorse in maniera volontaria per trasferirle al nuovo Strumento per la convergenza e la competitività (Bicc), ovvero quello che resta dell'idea del bilancio della zona euro. Per quanto riguarda le nuove entrate, viene eliminata la proposta di rafforzare il sistema di scambio delle quote di CO2 - Ets, lasciando quindi solo la tassa legata alla plastica non riciclata.

Le proteste degli agricoltori

A margine del Consiglio dedicato alla discussione del bilancio pluriennale UE, sono tornati a farsi sentire gli agricoltori che con i loro trattori hanno percorso le strade di Bruxelles in segno di protesta contro i ventilati tagli al capitolo agricolo. Tagli che investirebbero pesantemente la più “antica” (nata nel 1962) tra le politiche d'Europa, che in quasi 60 anni di storia si è trasformata più volte restando però una delle principali voci del bilancio UE. In merito al budget 2021-2027 la proposta di partenza su cui i leader dei Ventisette hanno iniziato la prima vera discussione prevede per l'agricoltura un taglio di 53 miliardi di euro rispetto al periodo finanziario attuale (2014-2020). In pratica, la riduzione sarebbe del 10% per i pagamenti diretti e del 25% per lo sviluppo rurale. Da qui la protesta degli agricoltori che si sentono letteralmente presi in giro, considerato che da una parte viene chiesto loro un impegno aggiuntivo legato al Green Deal, il patto verde dell'UE, ma dall'altra vengono ridotte le risorse finanziarie. (Fonte: ce)

CAPITOLO AGRICOLO: TAGLI INACCETTABILI

Proposta offensiva per il ruolo del Parlamento europeo e dei nostri agricoltori. Il commento dell'on. Paolo De Castro, membro della commissione agricoltura.

“Considero inaccettabile e offensivo nei confronti dei nostri agricoltori e dello stesso Parlamento europeo, la proposta presentata dal Presidente del Consiglio UE, Charles Michel, sul quadro finanziario per i prossimi sette anni, che sottrae globalmente 53,6 miliardi di euro ai fondi attuali della PAC”. Così l'on. Paolo De Castro, membro della commissione Agricoltura dell'Europarlamento, esprime il suo disappunto su un compromesso finanziario che farebbe pagare agli agricoltori, da tempo alle prese con una sempre maggiore instabilità, il costo della ‘nuova Europa’. Per De Castro infatti, “il Consiglio UE, tagliando ulteriormente di 5 miliardi di euro i fondi per le aree rurali rispetto alla proposta della Presidenza finlandese (a capo dell'Unione nel secondo semestre 2019), probabilmente sta dimenticando che la sostenibilità ambientale non può

esistere senza la sostenibilità sociale ed economica del comparto agricolo. Del resto, i fondi per lo sviluppo rurale fanno da capro espiatorio a una proposta di bilancio miope, che punta a un taglio di 24,2 miliardi del sistema di finanziamento attuale, ossia del 25% rispetto al settennato che si sta concludendo”.

Un fronte comune per sostenere l'agricoltura europea

Sulla futura riforma della PAC, “i cui negoziati tra Parlamento, Commissione e Consiglio UE dovrebbero iniziare subito dopo la pausa estiva per concludersi, ci auguriamo, nella prima metà del 2021”, De Castro rassicura gli Enti politici “sull’impegno assunto dal Parlamento europeo per salvaguardare il ruolo degli attori locali e delle Autorità regionali nel processo decisionale, tramite il collegamento diretto tra Regioni e Unione europea. Un vincolo che la Commissione europea vorrebbe invece eliminare nella sua proposta di riforma della PAC”. “Come Eurocamera siamo quindi fermamente convinti dell’importanza di garantire un certo grado di flessibilità alle nostre Regioni, attraverso una gestione decentralizzata della PAC. Per questo – ha concluso De Castro – abbiamo bisogno del vostro aiuto poiché temiamo che il Consiglio europeo potrebbe opporsi alle nostre richieste”. (Fonte: pdc)

PACCHETTO D'INVERNO: SOSTENIBILITÀ COMPETITIVA AL CENTRO DEL SEMESTRE EUROPEO ***La Commissione ha pubblicato le relazioni per Paese in cui analizza le grandi sfide socioeconomiche di ciascuno Stato Membro. Gli elaborati sono incentrati sulla sostenibilità competitiva per costruire un'economia al servizio delle persone e del pianeta.***

Per ciascuno Stato Membro le relazioni si concentrano su quattro dimensioni: sostenibilità ambientale, incremento della produttività, equità e stabilità macroeconomica. Per la prima volta le relazioni fanno il punto dei progressi compiuti dagli Stati Membri nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, evidenziando le politiche macroeconomiche e occupazionali che possono contribuire a tal fine. Analizzano anche le sfide e le possibilità che la transizione climatica ed energetica apre a ciascun Paese. Nella stessa ottica indicano le priorità a cui destinare il sostegno del Fondo per una transizione giusta.

Constatazioni fondamentali del Pacchetto

Il Green Deal europeo punta a far sì che l'Europa diventi il primo continente climaticamente neutro entro il 2050. Le relazioni esaminano specificamente le questioni collegate alla sostenibilità ambientale. L'analisi che riportano in tema di riforme e di principali necessità di investimento in settori quali l'energia, i trasporti e l'edilizia può guidare l'azione politica degli Stati Membri in linea con questa priorità. Le relazioni per Paese rilevano che persistono livelli di disoccupazione sensibilmente diversi da uno Stato all'altro, mentre la povertà e l'esclusione sociale continuano a diminuire grazie alla situazione favorevole sul mercato del lavoro. Sarà comunque fondamentale l'attuazione concreta del pilastro europeo dei diritti sociali per garantire che, sia sul clima che nel digitale, la transizione avvenga all'insegna della giustizia e dell'equità sociale. La crescita della produttività è ancora un problema, a maggior ragione a causa del cambiamento demografico. La crescita potenziale risulta frenata dalla scarsità di investimenti, dall'invecchiamento della forza lavoro e dalla carenza di competenze o il disallineamento tra domanda e offerta di competenze. Gli Stati Membri continuano ad avere posizioni molto diverse in termini di debito e di sfide legate alla sostenibilità. In media, i disavanzi pubblici nell'UE hanno ricominciato ad aumentare, invertendo la tendenza alla diminuzione degli ultimi anni. In alcuni Stati gli elevati livelli attuali del debito pubblico sono fonte di vulnerabilità. Per saperne di più sul Pacchetto d'Inverno vai su: <https://bit.ly/2TiQMk9>

APICOLTURA IN CRISI: ANCHE IL MIELE NELLA MORSA

I produttori europei di miele lanciano l'allarme sulla preoccupante situazione di mercato e chiedono l'adozione di un piano d'azione di emergenza.

Di fronte a una situazione di mercato considerata critica, i produttori europei di miele membri dell'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca, hanno lanciato un appello alle Autorità dell'UE affinché vengano presi urgenti provvedimenti in grado di raddrizzare il difficile momento. L'appello è accompagnato da un piano d'azione che propone misure concrete per consentire a più di 650.000 apicoltori europei di rialzare la testa. Dopo un 2019 complicato, oggi la posta in gioco è molto alta, ovvero la sostenibilità economica delle stesse aziende apistiche europee. Questa situazione rischia di causare, tra l'altro, un'erosione irreversibile del grado di autosufficienza dell'UE per l'approvvigionamento di miele.

2019, anno nero per il settore apistico europeo

Il calo della produzione di miele nei principali Paesi produttori ed esportatori, situati nel sud e nell'est dell'UE, a causa delle cattive condizioni meteorologiche, non è stato seguito da un aumento dei prezzi. Questa situazione di mercato anomala non può essere considerata un problema di congiuntura economica. In effetti,

dal 2013, i produttori europei di miele hanno dovuto far fronte a importazioni in continua crescita, soprattutto dalla Cina, a prezzi bassi (in media 1,24 euro/kg nel 2019) ai quali i nostri produttori non possono allinearsi. Nel 2018 i costi medi di produzione nell'UE erano di 3,90 euro/kg. Questa differenza di prezzo può essere spiegata solo dall'aggiunta di grandi quantità di sciroppo di zucchero, più economico alla produzione e difficile da rilevare con i controlli effettuati alle frontiere europee, nonché dalla definizione e dal metodo di produzione del miele in Cina, non conformi alle norme europee. Se la situazione del mercato non dovesse migliorare, gli apicoltori europei che traggono una parte significativa del proprio reddito da questa attività non potranno più continuare, mettendo così a rischio l'esistenza di oltre 10 milioni di alveari nell'UE. Inoltre, il servizio di impollinazione reso dall'apicoltura in sinergia con gli impollinatori selvatici è fondamentale per l'agricoltura e per la biodiversità.

La proposta di un piano d'azione

In questo difficile contesto, il gruppo di lavoro "Miele" di Copa-Cogeca propone un piano d'azione di buon senso, il cui testo può essere richiesto alla Redazione (ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org). Tra le proposte, a breve termine, l'Organizzazione europea chiede che l'UE garantisca che tutti i mieli importati provenienti da Paesi terzi siano conformi alla definizione europea di miele, soprattutto quelli di origine cinese. Viene richiesta inoltre l'introduzione dell'etichettatura (del Paese) di origine sulle miscele di miele, come sostenuto dalla maggioranza degli Stati Membri alla riunione del Consiglio Agricoltura e Pesca di fine gennaio. Al fine di rafforzare i controlli, il Copa-Cogeca chiede inoltre alla Commissione di lanciare un nuovo piano di controllo coordinato con gli Stati Membri sui lotti di miele di oltre 20 tonnellate importati da Paesi terzi, nonché la creazione di un laboratorio europeo di referenziazione per il miele in stretta collaborazione con il Centro Comune di Ricerca (CCR) e di un Osservatorio europeo del mercato del miele.

Presto una nuova pubblicazione di Veneto Agricoltura

Veneto Agricoltura sta realizzando una pubblicazione dedicata al mondo delle api e del miele. Si tratta del Quaderno n. 21 della Collana editoriale dell'Agenzia che affronterà e approfondirà vari argomenti di carattere normativo, organizzativo, strutturale, sanitario, economico, ecc. dell'apicoltura europea, nazionale e soprattutto veneta. Gli interessati a ricevere, nelle prossime settimane, la pubblicazione in formato PDF dovranno inviare una mail all'indirizzo sopra riportato. (Fonte: cc)

VIA LIBERA AGLI ACCORDI COMMERCIALI UE-VIETNAM

La Commissione europea ha accolto con favore la decisione dell'Europarlamento di approvare gli accordi commerciali e di investimento UE-Vietnam che entreranno in vigore al termine della procedura di ratifica da parte del Paese asiatico.

L'accordo commerciale UE/Vietnam eliminerà praticamente tutte le tariffe sui beni scambiati tra le due parti e garantirà, attraverso impegni giuridicamente vincolanti e applicabili allo sviluppo sostenibile, il rispetto dei diritti dei lavoratori, la protezione dell'ambiente e l'accordo di Parigi sul clima del 2015. Da più parti viene sottolineato come l'accordo UE-Vietnam contenga un enorme potenziale economico, che porterà concreti benefici per i consumatori, i lavoratori, gli agricoltori e le imprese, come del resto sta avvenendo nell'ambito di altri accordi commerciali, in primis quelli sottoscritti dall'UE con il Canada, il Giappone, ecc.

Vietnam, importante partner commerciale

Il Vietnam rappresenta il secondo maggiore partner commerciale dell'UE tra i Paesi riuniti nell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN) dopo Singapore, con scambi di merci per un valore di 49,3 miliardi di euro all'anno e scambi di servizi per 4,1 miliardi di euro. I principali prodotti europei esportati verso il Vietnam sono prodotti ad alta tecnologia, aeromobili, veicoli e prodotti farmaceutici. Le principali esportazioni del Vietnam verso l'UE sono prodotti elettronici, calzature, tessuti e abbigliamento, caffè, riso, frutti di mare e mobili. Con uno stock totale di investimenti esteri diretti pari a 6,1 miliardi di euro (2017), l'UE è uno dei maggiori investitori stranieri in Vietnam. La maggior parte degli investimenti europei è destinata alla trasformazione e produzione industriale.

Un accordo completo

Quello sottoscritto con il Vietnam rappresenta l'accordo commerciale più completo che l'UE abbia mai concluso con un Paese in via di sviluppo. Il Vietnam, pur tenendo conto delle sue esigenze di sviluppo, eliminerà i dazi su una serie di prodotti importati dall'UE (agroalimentari, chimici, farmaceutici, macchinari, ecc.). Nello specifico, l'accordo fornirà protezione per 169 prodotti alimentari e bevande tradizionali provenienti dall'UE, le famose Indicazioni Geografiche, e garantirà alle società europee la partecipazione, su un piano di parità con le società vietnamite, alle gare d'appalto proposte dalle Autorità e dalle imprese statali

vietnamite. In sintesi, oltre ad offrire significative opportunità economiche, l'accordo UE/Vietnam garantirà che il commercio, gli investimenti e lo sviluppo sostenibile vadano di pari passo, stabilendo elevati standard di protezione del lavoro, dell'ambiente e dei consumatori, garantendo che non vi sia una "corsa verso il basso" per attirare scambi e investimenti.

Gli impegni delle due parti

L'accordo UE/Vietnam impegnerà le due parti a:

- ratificare le otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e a rispettare, promuovere e attuare efficacemente i principi dell'OIL in materia di diritti fondamentali sul lavoro;
- attuare l'accordo di Parigi, così come altri accordi ambientali internazionali, e ad agire a favore della conservazione e gestione sostenibile della fauna selvatica, della biodiversità, della silvicoltura e della pesca;
- coinvolgere la società civile indipendente nel monitoraggio e nell'attuazione di questi impegni da entrambe le parti.

Prossimi passi

Con l'adozione del Parlamento, il Consiglio potrà ora concludere l'accordo commerciale. Spetterà poi all'Assemblea nazionale vietnamita ratificare l'accordo, che molto probabilmente entrerà in vigore all'inizio dell'estate 2020. L'accordo di protezione degli investimenti con il Vietnam dovrà essere ratificato da tutti gli Stati Membri secondo le rispettive procedure interne. Una volta ratificato, sostituirà gli accordi bilaterali di investimento che attualmente 21 Stati Membri dell'UE hanno concluso con il Vietnam. (Fonte: ce)

MONTANO LE POLEMICHE SULL'ACCORDO UE-VIETNAM

Sul banco degli imputati sale l'ingresso a dazio zero di 80mila tonnellate di riso vietnamita che sfrutta il lavoro minorile. La presa di posizione delle Organizzazioni agricole.

"Il nuovo accordo commerciale tra Ue e Vietnam, che prevede l'importazione a dazio zero sul mercato europeo di 80 mila tonnellate di riso lavorato, semilavorato e aromatico e l'esclusione del riso dal ripristino dei dazi sulle importazioni dalla Cambogia rischiano di creare gravi problemi alla nostra risicoltura". Giovanni Perinotti, Presidente di Confagricoltura Vercelli e Biella e responsabile nazionale del comparto riso di Confagricoltura, prende posizione sulle recenti decisioni comunitarie che "non danno seguito alle richieste formulate in modo compatto, senza distinzioni, dal Governo italiano, dalle Regioni più interessate alla risicoltura e dalle Organizzazioni agricole".

Presa di posizione del mondo agricolo

Sull'argomento ha dunque preso posizione il mondo dell'agricoltura in quanto la lista stilata dalla Commissione europea nell'ambito dell'accordo commerciale UE-Vietnam è stata motivata con la clausola di salvaguardia già in vigore che, però, si applica solo alle importazioni di riso Indica lavorato dalla Cambogia. "E' inaccettabile - conclude Confagricoltura - fare riferimento a questioni di carattere economico, quando è in discussione il mancato rispetto dei diritti umani e del lavoro". Sulla stessa linea anche le altre Organizzazioni agricole. Ricordiamo che l'Italia è il principale produttore di riso in Europa: su un'area di 220.000 ettari operano 4mila aziende agricole che raccolgono 1,40 milioni di tonnellate di riso all'anno, pari a circa il 50% dell'intera produzione UE, con una gamma varietale unica e fra le migliori del mondo. (Fonte: cnfa)

RISORSE GENETICHE: ITALIA DEFERITA

La Commissione europea porta l'Italia in tribunale per il suo regime incompleto di accesso alle risorse genetiche.

La Commissione europea ha deferito l'Italia alla Corte di Giustizia dell'UE perché il suo sistema di accesso alle risorse genetiche da Paesi terzi è considerato poco funzionale. Disfunzioni che, secondo l'Esecutivo, danneggiano la capacità delle aziende stabilite in Italia di sfruttare i vantaggi offerti dal sistema di accesso alle risorse genetiche ai fini della ricerca, della produzione e del commercio. Le risorse genetiche rappresentano un prezioso materiale di origine vegetale, animale o microbica, come piante medicinali, colture agricole e razze animali. I requisiti di accesso e condivisione dei benefici (ABS) rappresentano la garanzia che una volta che un Paese faciliterà l'accesso alle sue risorse genetiche e alle sue conoscenze tradizionali (ad esempio in relazione a un ingrediente attivo in una pianta specifica) avrà una quota nel prodotto finale (nuovi medicinali, ecc.) sviluppati su tale base. A seguito di una lettera di costituzione in mora inviata dalla Commissione a gennaio 2018 e di un parere motivato a gennaio 2019, a luglio 2019 l'Italia aveva notificato la designazione delle Autorità nazionali competenti. Tuttavia, ad oggi, l'Italia non ha notificato alcuna legislazione che stabilisca le sanzioni applicabili in caso di violazione delle norme. La Commissione ha pertanto deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia dell'UE.

Per saperne di più

Il Reg. (UE) n. 511/2014 sulle misure di conformità per gli utenti del Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e la condivisione equa dei benefici derivanti dal loro utilizzo nell'UE è entrato in vigore l'11/11/2014. A seguito dell'entrata in vigore di tale Protocollo, il regolamento è entrato in vigore il 12/10/2014. A norma dell'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento, ciascuno Stato Membro è tenuto a designare una o più Autorità competenti responsabili dell'applicazione della normativa e a comunicare alla Commissione i nomi e gli indirizzi di tali Autorità competenti a decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento stesso. Ai sensi dell'articolo 11 del regolamento, gli Stati Membri devono stabilire le norme relative alle sanzioni applicabili in caso di violazione degli articoli 4 e 7. Tali norme, in linea con l'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento, dovevano essere notificate alla Commissione entro l'11/6/2015. (Fonte: ce)

DALLA BIODIVERSITÀ DIPENDONO I SISTEMI ALIMENTARI MONDIALI

La FAO ha ospitato nei giorni scorsi la seconda riunione del "Gruppo di lavoro" istituito dalla Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), dalla quale si attendono importanti risultati.

Tutti i nostri alimenti sono prodotti in modi che prevedono una certa trasformazione dell'ambiente, il che significa che dobbiamo essere attenti al tipo e alla portata delle trasformazioni che siamo disposti ad accettare. In questo ambito, l'agricoltura e i sistemi alimentari rappresentano il cuore del concetto di "sviluppo sostenibile" e per questo si posizionano al centro delle discussioni sul quadro di lavoro in materia di biodiversità post 2020.

Biodiversità fondamentale per la diversità alimentare

La biodiversità è fondamentale per gli ecosistemi e per gli esseri umani ed è alla base della diversità alimentare. Da qui l'enorme sfida: nutrire oltre 9 miliardi di persone nel 2050 in modi che garantiscano un'alimentazione sana ed evitino il sovrasfruttamento delle risorse naturali. Per questo motivo le aspettative riguardanti il lavoro svolto dalla CBD sono enormi. Si tratta di un'attività legata alla promozione e alla conservazione della biodiversità (difesa come variabilità tra tutti gli organismi viventi e i complessi ecologici di cui fanno parte), l'uso sostenibile dei suoi componenti e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'uso delle risorse genetiche. Nel corso della riunione del "Gruppo di lavoro" le 196 delegazioni facenti parte della CBD sono state invitate a garantire che la biodiversità sia parte integrante delle questioni che saranno discusse al Vertice Mondiale sui Sistemi Alimentari, ospitato dal Segretario Generale dell'ONU nel 2021. (Fonte: fao)

CORONAVIRUS: L'UE METTE SUL TAVOLO 232 MLN/EURO PER COMBATTERE L'EPIDEMIA

La Commissione europea sta lavorando h24 per aumentare la preparazione, la prevenzione e il contenimento del virus.

L'Unione Europea ha annunciato un nuovo pacchetto di aiuti per 232 milioni di euro, parte dei quali verrà assegnato immediatamente, per contrastare la diffusione del virus. I finanziamenti europei aiuteranno a rilevare e diagnosticare la malattia, a curare le persone infette e a prevenire un'ulteriore trasmissione in questa fase particolarmente critica. Del pacchetto di 232 milioni di euro:

- 114 milioni di euro sosterranno l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), per rafforzare la preparazione all'emergenza della sanità pubblica e il lavoro di risposta nei Paesi con sistemi sanitari deboli e capacità di ripresa limitata;
- 15 milioni di euro saranno assegnati all'Africa, compreso l'Istituto Pasteur di Dakar (Senegal), a sostegno di misure quali la diagnosi rapida e la sorveglianza epidemiologica;
- 100 milioni di euro saranno destinati alla ricerca necessaria in materia di diagnostica, terapia e prevenzione, compresi 90 milioni di euro attraverso l'iniziativa in materia di medicinali innovativi (partenariato tra l'UE e l'industria farmaceutica);
- 3 milioni di euro saranno assegnati al meccanismo di protezione civile dell'UE per i voli di rimpatrio di cittadini europei da Wuhan (Cina). Per saperne di più: <https://bit.ly/2I22p9M> (Fonte: ce)

DENOMINAZIONI DI ORIGINE E INDICAZIONI GEOGRAFICHE: IN VIGORE L'ATTO DI GINEVRA
L'atto di Ginevra collegato all'accordo di Lisbona sulle Denominazioni di Origine e le Indicazioni Geografiche è entrato in vigore ufficialmente. Il sistema di registrazione internazionale fornisce protezione per i nomi che identificano l'origine geografica dei prodotti agroalimentari.

L'atto di Ginevra dell'accordo di Lisbona, adottato il 20 maggio 2015, consente ora la registrazione internazionale delle Indicazioni Geografiche oltre alle Denominazioni di Origine attraverso un'unica procedura di registrazione presso l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (OMPI) e consente l'adesione all'atto da parte di numerose Organizzazioni intergovernative, tra cui l'Unione Europea e l'Organizzazione

africana della proprietà intellettuale (OAPI). L'atto di Ginevra copre attualmente 31 Paesi. Per saperne di più: <https://wipolex.wipo.int/en/treaties/textdetails/15625> (Fonte: wipo)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

FUTURO PARTENARIATO UE-REGNO UNITO: VIA LIBERA AI NEGOZIATI

Il Consiglio è giunto in tempi rapidissimi alla decisione di autorizzare l'avvio dei negoziati sul futuro partenariato con il Regno Unito. Le direttive globali adottate, che delimitano l'ambito e fissano i termini del futuro partenariato, toccano tutti i settori di interesse negoziale, a partire dalla cooperazione commerciale ed economica. Come già avvenuto per la negoziazione dell'accordo di recesso, nella sua veste di negoziatrice dell'Unione, la Commissione intende portare avanti i lavori in stretto coordinamento con il Consiglio e i relativi organi preparatori così come con il Parlamento europeo.

"RADIO EUROPA FOCUS" LA WEBRADIO DELLA RAPPRESENTANZA IN ITALIA

E' on line "Radio Europa Focus", la nuova Radio Web H24 della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, che riprende e rafforza la positiva esperienza di Studio Europa. Musica rigorosamente europea e soprattutto informazione e approfondimenti sul progetto europeo. Due gli appuntamenti giornalieri per cinque giorni alla settimana: "Tutto chiaro" (alle 14.00), programma che parla di attualità istituzionale europea con un particolare focus sul lavoro della Commissione europea e del Parlamento europeo; "Giriamoci intorno" (ore 18.00), programma che approfondisce la "Bella Europa", tutte le iniziative che cambiano positivamente la vita dei cittadini senza che essi stessi ne siano pienamente consapevoli. Clicca qui per ascoltare le trasmissioni: <http://radioeuropafocus.eu/>

ADOTTATE DUE RELAZIONI SULL'USO DEGLI ANIMALI NELLA RICERCA SCIENTIFICA

La Commissione ha adottato due relazioni ai sensi della direttiva 2010/63 sulla protezione degli animali nella scienza: una relazione statistica sul numero di animali utilizzati a fini scientifici negli Stati Membri e una relazione sull'attuazione della medesima direttiva. Le ricerche sull'uso di animali possono fornire molte informazioni, ad esempio possono aiutare a far avanzare le conoscenze scientifiche, comprendere le basi delle malattie e studiare e sviluppare nuovi medicinali. Metodi alternativi non animali vengono utilizzati per ottenere queste informazioni quando possibile. Sebbene l'applicazione di migliori conoscenze biologiche, progressi tecnologici, simulazioni al computer e metodi di provette consentano una significativa riduzione del numero di animali utilizzati, questi metodi non sono ancora in grado di replicare completamente la complessità e le reazioni di un organismo vivente, specialmente per le condizioni sistemiche e croniche. Per saperne di più: <https://bit.ly/2SYpMYi>

PIÙ EFFICIENZA CON LA PROGETTAZIONE ECOCOMPATIBILE E LE ETICHETTE ENERGETICHE

Secondo una relazione della Corte dei Conti Europea, l'azione dell'UE per la progettazione ecocompatibile e l'etichettatura energetica ha contribuito a una maggiore efficienza nel campo dell'energia. Il processo di regolamentazione ha subito però dei ritardi e l'impatto della stessa politica energetica rischia di essere sovrastimato. In aggiunta - sostiene la Corte - l'inosservanza della regolamentazione da parte di produttori e dettaglianti continua a costituire un problema importante. Ricordiamo che nel quadro della lotta ai cambiamenti climatici, l'UE si è impegnata a migliorare la propria efficienza energetica del 20% entro il 2020 e del 32,5% entro il 2030. Per agevolare il conseguimento di questi valori-obiettivo, la Commissione europea ha adottato misure volte ad attuare una progettazione dei prodotti più attenta all'ambiente (progettazione ecocompatibile) e a fornire informazioni ai consumatori sul consumo energetico e sulla performance ambientale (etichettatura energetica). Per saperne di più: <https://bit.ly/30nfkvr>

GREEN DEAL, FINANZIAMENTI PER MILIARDI DI EURO

L'Europarlamento ha adottato oggi la sua posizione sul Green Deal europeo, sostenendo il piano di investimenti sostenibili e chiedendo un meccanismo di transizione adeguatamente finanziato per tutte le regioni dell'UE. In pratica, il Parlamento ha chiesto una normativa ambiziosa in materia di clima e di portare al 55% (rispetto ai livelli del 1990) l'obiettivo dell'UE per il 2030 in materia di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (anziché "tra il 50% e il 55%", come proposto dalla Commissione). Inoltre, l'Esecutivo è stato esortato a presentare quanto prima una proposta che consenta all'UE di adottare tale obiettivo con largo anticipo rispetto alla COP26 di novembre. Ricordiamo che con il Green Deal l'UE punta a trasformare l'Europa nel primo continente "neutro" dal carbonio entro il 2050. Si tratta di un'impresa titanica che richiederà investimenti importanti. Il piano di investimenti presentato oggi a Bruxelles prevede di mobilitare investimenti pubblici e privati per centinaia di miliardi di euro. Per saperne di più: <https://bit.ly/3agUMcl>

200,9 MLN/EURO PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI UE

La Commissione europea ha lanciato ieri gli inviti a presentare proposte per i programmi europei di promozione agroalimentare nell'UE e all'estero. Per il 2020 il budget a disposizione sarà di 200,9 milioni di euro, di cui 181,4 milioni sono dedicati al cofinanziamento di programmi di promozione che saranno selezionati tra le proposte che perverranno in seguito agli inviti pubblicati ieri. Per saperne di più: <https://bit.ly/2tnr44S>

PESTICIDI: LA COMMISSIONE VIETA UN NEONICOTINOIDE

In seguito al parere scientifico dell'EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare), la Commissione europea non rinnoverà l'approvazione del neonicotinoide tiaclopride, in quanto la sostanza può essere pericolosa per la salute e l'ambiente. Questo è il 4° neonicotinoide, su 5 che sono stati precedentemente approvati per l'uso nell'UE, per il quale sono state adottate restrizioni d'uso o un divieto dal 2013. Al riguardo, la Commissaria per la Salute e la Sicurezza alimentare, Stella Kyriakides, ha dichiarato che "i pareri scientifici dell'EFSA sono chiari: vi sono preoccupazioni ambientali legate all'uso di questo pesticida, in particolare per il suo impatto sulle acque sotterranee, ma anche sulla salute umana. Il provvedimento della Commissione è l'ennesima chiara dimostrazione del nostro impegno a protezione della salute dei cittadini europei e del nostro ambiente, a riprova che la strategia del Green Deal sta già prendendo forma". Per saperne di più: <https://bit.ly/36Rt2ZX>

LOCUSTE DEL DESERTO IN AFRICA ORIENTALE: CORSA CONTRO IL TEMPO

L'Africa orientale è una regione storicamente colpita da shock legati ai cambiamenti climatici e ai conflitti. L'insicurezza alimentare è una costante quotidiana per i milioni di persone che vivono in questa vasta area e che oggi devono affrontare un nuovo flagello: l'invasione delle locuste. Una piaga che in questo periodo sta raggiungendo proporzioni mai viste nella storia moderna. Per contrastare l'invasione di parassiti, la FAO ha lanciato un appello finalizzato alla raccolta di 138 milioni di dollari, denaro che al momento sta arrivando con troppa lentezza. Gli sciame di locuste, che si spostano molto rapidamente, hanno già attraversato Gibuti, Eritrea, Sudan del Sud, Uganda, Tanzania, Sud Sudan, Repubblica Democratica del Congo. I fondi che la FAO raccoglierà, destinati ai Governi e alle popolazioni dei Paesi colpiti, consentiranno la realizzazione di attività di controllo e contrasto delle locuste e per il sostegno alle popolazioni.

SEMESTRE EUROPEO: I FONDI DELLA COESIONE DESINATI ALLE RIFORME DEGLI STATI

Gli Stati Membri sono stati invitati ad identificare le riforme necessarie a garantire prosperità e finanze sane alle loro economie. Per attuare tali riforme, i 27 avranno a disposizione i fondi della Politica di Coesione dell'UE, che senz'altro potranno essere di grande aiuto. Nell'ambito dell'esercizio del semestre europeo, la Commissione ha anche presentato una serie di raccomandazioni agli Stati Membri su come utilizzare al meglio i fondi della Coesione per allinearli agli orientamenti generali della politica economica dell'UE. Nel 2020 l'attenzione si concentrerà sulla neutralità climatica entro il 2050. In questo ambito, la Commissione ha identificato le Regioni europee e i settori che più di altri necessitano di affrontare con armi affilate le sfide economiche e sociali della transizione verso un'Europa più verde. Queste aree beneficeranno quindi di un sostegno finanziario mirato da parte dei Fondi UE, per farsi che "nessuno rimanga indietro nella transizione neutrale climatica", come recita il Green Deal. Per ulteriori informazioni: <https://bit.ly/2uAfpH9>.

POLITICA DI COESIONE 2019, INVESTIMENTI IN AUMENTO

I dati finanziari della Politica di Coesione alla fine del 2019, forniti dalle Autorità nazionali e regionali, mostrano che il volume totale dei progetti è salito da 80 a 439 miliardi di euro (il 91% di tutti gli investimenti previsti). In parallelo, la spesa per gli investimenti derivante dalla realizzazione di questi progetti è salita da 62 a 181 miliardi di euro (oltre il 37% di tutti gli investimenti previsti). Per quanto riguarda il monitoraggio degli investimenti nell'azione per il clima, la relazione dettagliata mostra che circa 52 dei 56 miliardi di euro dei finanziamenti del bilancio dell'UE previsti per questa misura sono stati assegnati a progetti specifici (92%, in aumento di 8 miliardi di euro rispetto al 2018), con una spesa di 18,4 miliardi di euro (33%, in aumento di 7,4 miliardi di euro sul 2018). Per maggiori informazioni: <https://bit.ly/2wT4lzh>

ACQUARI E PARCHI DEL MONDO CONTRO LE PLASTICHE

La Commissione europea, d'intesa con l'Istituto Oceanografico Fondazione Principe Alberto I di Monaco, organizzano nel Principato il prossimo 3 marzo la Giornata mondiale delle specie selvatiche. Nell'occasione, le due istituzioni chiederanno a tutti i parchi nazionali, gli acquari, gli orti botanici, gli zoo, i musei delle scienze e di storia naturale del mondo di unire le forze e di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla crisi ambientale, in

vista della 15^a Conferenza delle parti della Convenzione sulla diversità biologica che si terrà a Kunming (Cina) il prossimo ottobre. Questa nuova alleanza integrerà la coalizione degli "acquari di tutto il mondo contro l'inquinamento da plastica", avviata nel 2017 e che riunisce oltre 200 acquari in 41 Paesi. Per saperne di più: <https://bit.ly/2HZ2ZoL>.

REVISIONE DEI PIANI NAZIONALI DI CONTABILITÀ FORESTALE

La Commissione europea sta riesaminando i Piani nazionali di contabilità forestale contenenti i livelli di riferimento forestali (FRL) al fine di poterli adottare con una normativa ad hoc entro la fine di ottobre 2020. Ricordiamo che il Reg. (UE) 2018/841, adottato nel maggio 2018, impone agli Stati Membri di garantire che, nel periodo 2021 al 2030, le emissioni di gas a effetto serra derivanti dall'uso del suolo e dalla silvicoltura siano bilanciate da almeno un'equivalente eliminazione "contabile" di CO₂ dall'atmosfera. Nello specifico, l'art. 8 della norma stabilisce, al fine di tener conto del "saldo contabile" nelle foreste, il processo e i requisiti per la presentazione dei Piani nazionali contenenti i FRL proposti. Ricordiamo che questo processo è iniziato nel 2018 con una serie di consultazioni, elaborazione di documenti di orientamento e presentazione da parte di tutti gli Stati Membri di un progetto di Piano nazionale di contabilità forestale e FRL. Tali progetti sono stati valutati nel 2019 da un gruppo di esperti (Stati Membri, esperti indipendenti e varie parti interessate, comprese le ONG). In risposta a ciò, la Commissione ha ora formulato una serie di raccomandazioni tecniche. Per saperne di più: <https://bit.ly/2VtnUrV>.

RIVISTA RURALE DELL'UE N. 28 "BIOECONOMIA"

L'ultimo numero della Rivista rurale dell'UE analizza il tema "Incentivare lo sviluppo della bioeconomia". La gestione sostenibile delle risorse naturali è ormai un argomento centrale del dibattito pubblico e le zone rurali in Europa sono sempre più preparate e pronte a cogliere i benefici offerti dalla bioeconomia. Questo numero della rivista mette a fuoco dunque il fondamentale ruolo svolto dalla nuova strategia dell'UE in materia di bioeconomia, nonché l'importanza degli attori locali e regionali nel promuovere lo sviluppo della bioeconomia. La versione in italiano della pubblicazione la trovi su: <https://bit.ly/2vkWQAG>

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

SFORZO DI PESCA IN ADRIATICO: GESTIONE SOSTENIBILE CON "ITACA"

Incrementare la sostenibilità della pesca nel Mar Adriatico, per poi estendere l'approccio all'intero Mediterraneo. Sono questi gli obiettivi del progetto Interreg Italia-Croazia "Itaca", presentato a Roma da Veneto Agricoltura ai membri di MEDAC.

Riscontri positivi e grande entusiasmo nei giorni scorsi a Roma per il progetto europeo Interreg Italia-Croazia "ITACA", presentato da Veneto Agricoltura, lead partner, nella sede di MEDAC (Mediterranean Advisory Council). I membri dell'Organismo europeo, composto da enti internazionali del settore della pesca, organizzazioni ambientaliste, associazioni di consumatori, ecc., hanno infatti promosso a pieni voti "ITACA", l'interessante progetto elaborato da Veneto Agricoltura e altri soggetti partner italo-croati che punta alla realizzazione di strumenti innovativi per incrementare la competitività e la sostenibilità della pesca dei piccoli pelagici, in particolare acciughe e sardine, nel Mar Adriatico.

Un approccio vincente che può essere esteso dall'Adriatico al Mediterraneo

Tanto alto è stato l'interesse suscitato dal progetto che i rappresentanti di MEDAC hanno chiesto all'Agenzia regionale veneta di prevedere, a conclusione del progetto (giugno 2021), la presentazione dei risultati scientifici raggiunti, al fine di valutare la possibilità di estendere l'approccio progettuale all'intero Mar Mediterraneo. In pratica, "ITACA" prevede l'elaborazione su base scientifica di un modello economico previsionale in grado di analizzare in tempo reale per ogni mercato di sbarco del pescato una serie di dati economici. Da qui, la successiva fornitura alle imprese della pesca, tramite supporto informatico, di precise indicazioni sull'esatto quantitativo di pesce azzurro che ogni singolo mercato è in grado di assorbire nei vari periodi dell'anno. In altre parole, i pescatori dell'Adriatico potranno gestire, con un approccio sostenibile, i quantitativi del pescato *on demand*, nel rispetto delle popolazioni naturali di pesce azzurro che non saranno più sovrasfruttate e in un'ottica di ottimizzazione e stabilizzazione del rapporto tra costi e rendita economica della pesca.

Il gotha del comparto della pesca che si affaccia sul Mar Adriatico

Come accennato, i contenuti e gli obiettivi di "ITACA", illustrati a Roma dai tecnici di Veneto Agricoltura, sono stati accolti con grande interesse dal parterre di MEDAC, il cui ruolo è proprio quello di predisporre pareri sulla gestione della pesca e sugli aspetti socioeconomici relativi la conservazione della pesca nel Mar

Mediterraneo. Il progetto vede coinvolti, oltre a Veneto Agricoltura, ricordiamo lead partner, l'Istituto per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine (CNR-IRBIM) di Ancona, l'Istituto Agronomico Mediterraneo (IAMB) di Bari, Confcooperative Unione Regionale del Veneto, l'Istituto Pubblico per il Coordinamento e lo Sviluppo della Contea di Spalato-Dalmazia (RERA S.D.), l'Agenzia per lo Sviluppo Rurale dell'Istria D.O.O. (AZRRI), l'Istituto Oceanografico e della Pesca di Spalato (IZOR). L'assegnazione finanziaria complessiva è di circa 1,8 milioni di euro, a supporto di un'attività che si concluderà nel giugno del 2021.

GEORGIA CHIAMA ITALIA PER RILANCIARE LA PROPRIA VITICOLTURA

I Ministri della regione "culla" dell'enologia chiedono supporto e collaborazione alla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige (Tn) per avviare una serie di azioni di formazione sulla vite e sul vino.

La Georgia, regione di origine della viticoltura e della enologia dove è stata scoperta la cantina più antica del mondo con 8000 anni di storia, ha chiesto alla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige un supporto tecnico-scientifico per rilanciare l'attività formativa e di trasferimento tecnologico nel settore viticolo-enologico. La richiesta è arrivata direttamente alla Direzione generale dai Ministeri dell'Ambiente e dell'Agricoltura, e dell'Educazione. La terra famosa per i kwevri, vasi di terracotta interrati per la fermentazione e conservazione del vino, pur contando su un'università di viticoltura e una buona scuola di formazione professionale, ha chiesto espressamente una collaborazione per attivare un percorso di studio sull'impronta del corso per enotecnici di San Michele, che già ha avuto modo di farsi apprezzare in molte regioni del mondo. Inoltre, c'è la volontà di costruire un progetto di sviluppo complessivo che migliori il servizio di consulenza ai piccoli produttori di vino. Per questo la richiesta prevede il coinvolgimento del Centro Trasferimento Tecnologico. Intanto nel campus di San Michele si sta valutando come rispondere alla richiesta di collaborazione in modo che ci sia un reciproco interesse nell'ambito della ricerca e nel supporto allo sviluppo del settore vitivinicolo. (Fonte: fem)

RICONOSCERE GLI UCCELLI: UN CORSO DI VENETO AGRICOLTURA

Tre appuntamenti in Cansiglio (BL-TV) per imparare a identificare, a vista e a udito, le principali specie di uccelli del territorio collinare e montano dell'Italia settentrionale. L'iniziativa è rivolta sia ad esperti che a studenti e appassionati.

Veneto Agricoltura, in collaborazione con l'Associazione Faunisti Veneti, organizza un corso teorico-pratico di identificazione in campo, sull'avifauna degli ambienti prealpini. Finalità dell'iniziativa è quella di imparare a identificare, a vista e a udito, le principali specie di uccelli del territorio collinare e montano dell'Italia settentrionale. Il corso, che si terrà nella foresta demaniale regionale del Cansiglio e in Alpe di Siusi (BL), sarà articolato in tre appuntamenti tra aprile e maggio (sabato/domenica: 18-19 aprile, 16-17 maggio e 30-31 maggio), ed è rivolto ad esperti e professionisti che operano in campo ambientale (VINCA, progettazione e pianificazione territoriale), dottori agronomi e forestali, guide naturalistiche, studenti ed appassionati.

Un corso ampiamente riconosciuto

Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato nominativo, comprovante le competenze acquisite, a coloro che avranno partecipato ad almeno l'80% delle ore previste e avranno superato positivamente una verifica finale di apprendimento. Per gli studenti universitari, sarà possibile richiedere al proprio Corso di Laurea il riconoscimento di CFU in conformità ai regolamenti dei diversi corsi di studi; l'AsFaVe potrà fornire tutta la documentazione necessaria, oltre all'attestato nominativo. Per gli iscritti all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali e per le guide ambientali escursionistiche sarà possibile il riconoscimento di crediti formativi. Per informazioni: info@faunistiveneti.it; www.faunistiveneti.it (Fonte: va)

CLIMA: API GIA' AL LAVORO

Aiutate anche dalla facelia la coltivazione del fiore viola promossa dai comuni

Le api escono dalle arnie richiamate dal risveglio della natura. In Veneto ci sono fioriture spontanee in anticipo come il tarassaco, o altre erbe di campo come rosolo, "occhi della Madonna", tipologie di rose selvatiche, primule e alberi da frutto. E' l'anticipo della primavera ormai segnalata in tutta la Penisola nelle sue tante manifestazioni anche negative come la siccità al sud e il rischio incendi. Coldiretti sta monitorando gli effetti di un inverno "mite" con una temperatura che fino ad ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi la media storica, secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre 2019 e gennaio 2020.

Interessanti iniziative a livello locale

Tornano al lavoro 50 miliardi di api presenti sul territorio nazionale, aiutate anche dal sostegno di iniziative locali promosse dalle amministrazioni comunali come Arcugnano (Vi), che sostiene la coltivazione della

facelia, la pianta salva api che oltre a richiamarle completa la bellezza del paesaggio. “Un’idea che è diventata esperienza pilota – commenta Chiara Bortolas responsabile regionale di Donne Impresa – tanto che ci sono esempi in ogni provincia dove proprio la presenza delle imprenditrici agricole di Coldiretti è strategica in questo senso. La distesa viola cattura l’attenzione ed è motivo anche di indotto turistico e attenzione alla biodiversità”.

I rischi di un clima bizzarro

Le temperature sopra i 15 gradi hanno fatto uscire le api dal milione e mezzo di alveari presenti in Italia, che hanno subito ricominciato il loro prezioso lavoro di bottinatura ed impollinazione, ma ora il rischio è che ritorni il freddo che possa far gelare i fiori e anche far morire parte delle api, dopo una delle peggiori annate per la produzione di miele in Italia. Il clima mite non si fa sentire solo sugli insetti utili ma anche sui parassiti alieni con le alte temperature che stanno favorendo la sopravvivenza della cimice asiatica, l’insetto killer dei raccolti che è arrivato dall’Asia e ha devastato i campi e i frutteti di 48mila aziende in Italia con un danno che, nell’ultimo anno, ha superato i 740 milioni di euro a livello nazionale, secondo una stima della Coldiretti. (Fonte: cld)

EFFETTO CORONAVIRUS: -50% DI PRESENZE NEGLI AGRITURISMI

L’appello degli operatori veneti: sono i luoghi più sicuri fuori dalle mura domestiche. Nel Veneto azzeramento delle prenotazioni. Il punto di Coldiretti.

“Sui social i video e i post degli operatori agrituristici veneti si rincorrono con messaggi positivi sia dentro che oltre la zona rossa. E’ la forza dei cuochi contadini” - commenta Diego Scaramuzza presidente regionale di Terranostra - che lancia l’invito a passare del tempo in campagna lontano dagli affollamenti, magari proprio in un agriturismo. Strutture che, con un numero contenuto di posti letto e a tavola, rappresentano i luoghi più sicuri per difendersi dal contagio, fuori dalle mura domestiche. La psicosi irrazionale sul Coronavirus, secondo Coldiretti, sta già provocando un ingiustificato calo del 50% delle presenze che evidenzia addirittura un azzeramento in Veneto.

Un sistema che rischia di saltare

Nelle 600 aziende agrituristiche di Terranostra Veneto il panico generato dall’epidemia sta colpendo le prenotazioni di italiani e stranieri, che rappresentano quasi la metà degli ospiti. Si rinuncia ai pernotti, alle gite scolastiche nelle fattorie didattiche, persino ai campi estivi. I timori legati al coronavirus stanno colpendo un settore con oltre 13 milioni di presenze stimate nell’ultimo anno su una rete di 253mila posti letto e quasi 442 mila coperti per il ristoro grazie alla capacità di rispondere alla nuova domanda green degli ospiti, dal trekking al tiro con l’arco, dai percorsi culturali a quelli benessere, dagli spostamenti in bicicletta all’accoglienza dei camperisti, fino ai matrimoni con la capacità di mantenere inalterate le tradizioni enogastronomiche nel tempo, che è fra le qualità più apprezzate, con piatti rigorosamente della tradizione preparati da cuochi contadini con mirabile maestria. L’associazione agrituristica Terranostra ha avviato una campagna per far conoscere le bellezze enogastronomiche dei territori lungo tutta la Penisola ma è anche importante individuare da parte delle Istituzioni misure di sostegno alle attività più duramente colpite attraverso sgravi fiscali e contributivi con il rinvio di pagamenti, compensazioni previdenziali delle giornate di lavoro perse e attivazione degli ammortizzatori sociali per i lavoratori nonché la proroga delle scadenze dei Piani di Sviluppo Rurale regionali e nazionale. (Fonte: cld)

VERONAFIERE: CONFERMATO VINITALY, CON ENOLITECH E SOL&AGRIFOOD

Veronafiere conferma le date di Sol&Agrifood, con il nuovo salone dedicato alle birre artigianali Xcellent Beers, ed Enolitech in contemporanea alla 54ª edizione di Vinitaly: le rassegne saranno regolarmente in calendario nella terza decade di aprile, precisamente da domenica 19 a mercoledì 22. La decisione, adottata nell’ultimo consiglio di amministrazione, ha dunque confermato le date delle principali manifestazioni di Veronafiere in aprile. Da segnalare il leggero spostamento di data per il Vinitaly Design International Packaging Competition, con la riunione della giuria che slitta dal 3 al 25 marzo; mentre OperaWine conWineSpectator, ouverture di Vinitaly 2020, è in programma regolarmente sabato 18 aprile. “Insieme al mondo del vino, quello dell’olio evo, del food di qualità, delle birre artigianali e delle tecnologie per la produzione sono pilastri del Made in Italy che contribuiscono in modo importante sia all’economia agroalimentare del Paese, sia alla sua positiva immagine nel mondo – ha detto il direttore generale Giovanni Mantovani -. Pur mantenendo alta l’attenzione e consapevoli delle difficoltà del momento, Veronafiere è convinta che questi comparti, unitamente a quello del vino, contribuiranno a rilanciare un clima di fiducia nel in Italia”. (Fonte vrf)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org

web: www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europa direct veneto



@europedirectven